

INU

**Istituto Nazionale
di Urbanistica**

Bilancio consuntivo 2003 e preventivo 2004

Assemblea dei soci

Roma, 11 febbraio 2005

Relazione del tesoriere

Ornella Segnalini

BILANCIO CONSUNTIVO 2003

L'impianto del bilancio consuntivo 2003 (allegato 1) riprende l'impostazione ormai consolidata nell'INU, diretta ad assicurare una maggiore chiarezza e, soprattutto, permettere la verifica della programmazione economica delle risorse dell'Istituto. Il bilancio è distinto per componenti positivi e negativi di reddito, articolati a loro volta in capitoli principali.

I capitoli principali accorpano le singole voci di spesa e consentono di procedere più facilmente a un confronto dell'andamento economico dell'INU nel tempo, come di seguito sarà data evidenza.

Ripercorrendo, perciò, l'impostazione dei bilanci che negli ultimi quattro esercizi hanno caratterizzato la gestione economica dell'Istituto, i capitoli principali dei componenti positivi sono distinti, rispettivamente, in *contributi* (1.0.0), *quote associative* (2.0.0), *attività* (3.0.0), a loro volta suddivise in *attività editoriali, convegni e rassegne, ricerche e consulenze*, *ricavi delle sezioni* (4.0.0) e *altro e varie* (5.0.0). I capitoli relativi ai componenti negativi sono distinti in *dipendenti e collaboratori* (1.0.0), *costi di gestione* (2.0.0), *attività* (3.0.0), *quote associative disponibili per le Sezioni* (4.0.0), *spese delle Sezioni* (5.0.0), *altro e varie* (6.0.0).

Ugualmente nella tradizione, quanto a impostazione dei documenti contabili dell'INU, è la suddivisione del bilancio in "*commerciale*" (vale a dire le entrate e le uscite soggette ad imposta IVA) ed "*istituzionale*". Questa suddivisione, come noto, è stata determinata dall'esigenza, da un lato, di rispondere al requisito di trasparenza fiscale, dall'altro lato, di dare evidenza alle attività più propriamente inerenti la vita associativa dell'INU.

Sul versante dei componenti positivi, le entrate imputabili al bilancio "*istituzionale*" 2003 sono pari a complessivi 446 mila euro e fanno capo ai *contributi* (29 mila), alle *quote associative* (331 mila) e alle *attività editoriali* (86 mila). Nel caso dei componenti negativi, le uscite istituzionali 2003, pari a 338 mila euro, sono a loro volta costituite dalle spese per i *dipendenti e collaboratori* (81 mila), dai *costi di gestione* (125 mila) e di *funzionamento degli organi collegiali* (86 mila), dalle *attività editoriali* (86 mila euro), con particolare riferimento a INU Edizioni e a Planum. Per differenza, il resto delle voci non ricadenti nel precedente elenco, sia in entrata che in uscita, è da imputare al bilancio "*commerciale*".

Rispetto al consuntivo 2002 che chiudeva in perdita, questo bilancio porta ad un pareggio sostanziale sia per ciò che riguarda i componenti positivi (1.310.266,81 euro) che per quelli negativi di reddito (1.300.610,98). Chiudono in pareggio anche il bilancio "*istituzionale*", con un utile di 11.037,94 euro, e quello "*commerciale*", con una maggiore spesa di 1.382,11 euro.

Alla luce di questi primi cenni, dovrebbe risultare evidente lo sforzo fatto complessivamente dall'INU - Sezioni regionali e Nazionale - per portare a casa i risultati dell'esercizio 2003.

Tentando di richiamare brevemente gli elementi più importanti di questo percorso, non vanno dimenticate le misure dirette a colmare il disavanzo 2002, rese ancora più ambiziose dal voler procedere, per quanto possibile, nella traccia segnata dal precedente tesoriere, consistente nella regolarità del versamento alle Sezioni regionali delle quote associative di propria competenza.

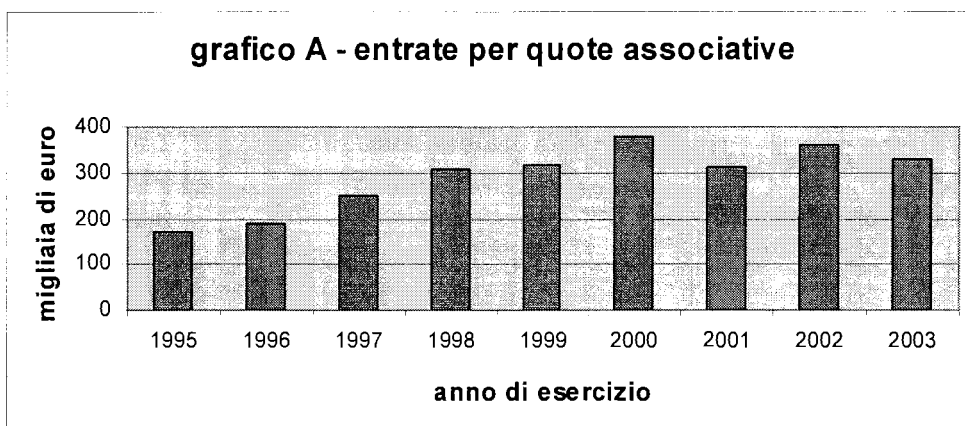
Dal prospetto (allegato 2) si ricava che al 31 dicembre 2003 è stato versato alle Sezioni il 50 per cento delle quote percepite dell'anno in corso e il restante 50% è stato poi saldato (vedi allegato 3) nei primi mesi del 2004.

Proseguendo nel raffronto con il bilancio dell'anno precedente che chiudeva, sul versante delle entrate, a 1.053.094,83 euro, i componenti positivi di reddito del 2003 risultano in aumento di circa 300 mila.

Prescindendo da un esame analitico delle singole voci, una semplice visione di insieme permette subito di rilevare che gli aumenti più consistenti delle entrate si sono concentrati nelle *attività*

editoriali, grazie al notevole impulso economico dei Rapporti regionali, e nel capitolo *convegni e rassegne*, a seguito delle maggiori entrate del XXIV Congresso di Milano.

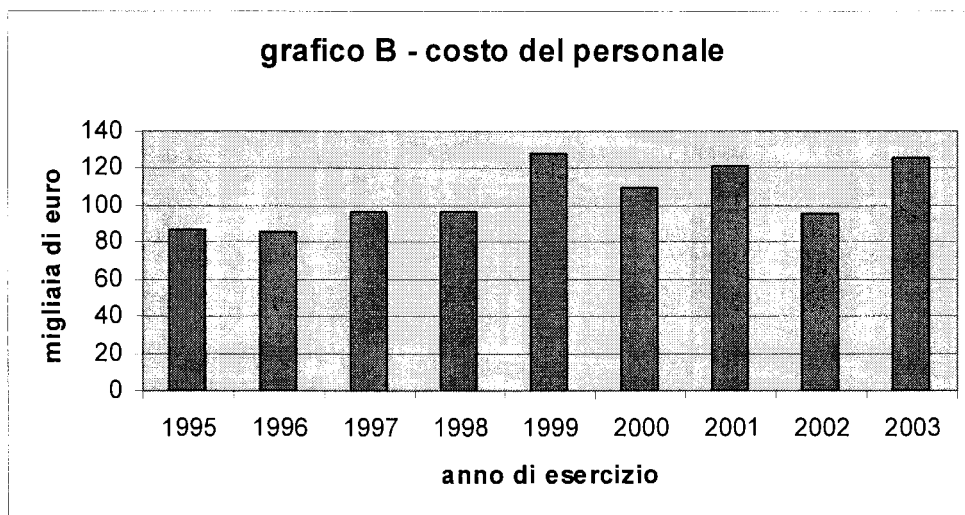
Viceversa, a fronte di una situazione complessivamente positiva, non si può fare a meno di segnalare una flessione sul versante delle *quote associative* che passano dai 359 mila euro del 2002 ai 331 mila euro del 2003, come illustrato nel grafico A.

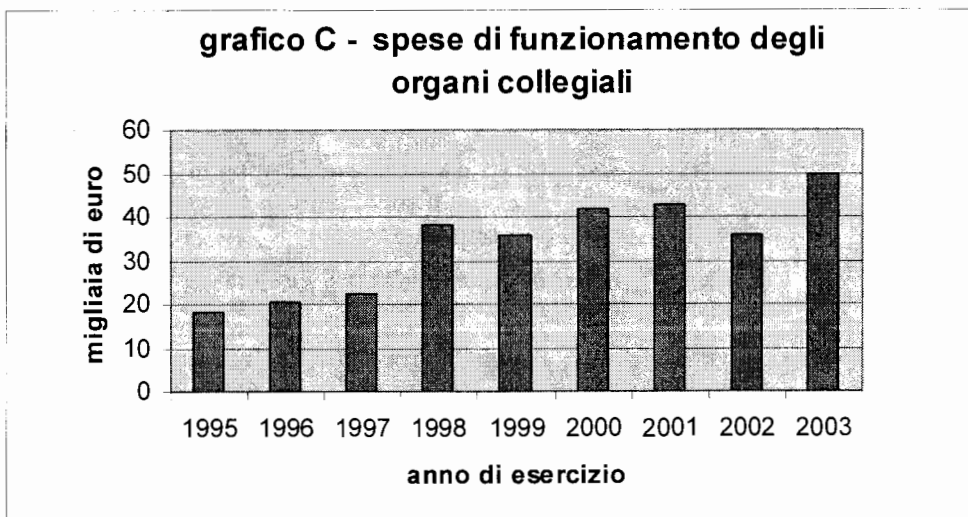


Questo risultato potrebbe destare alcune preoccupazioni se non si analizzasse storicamente l'intero andamento delle quote associative, come rappresentato nel precedente grafico A. La progressione mette in evidenza che dal 1998 ad oggi l'importo annuale delle suddette quote è oggetto di un costante allineamento su valori poco sopra la soglia dei 300mila euro, fatta eccezione per l'impennata dell'esercizio 2000, con oltre 378mila euro di entrate complessive.

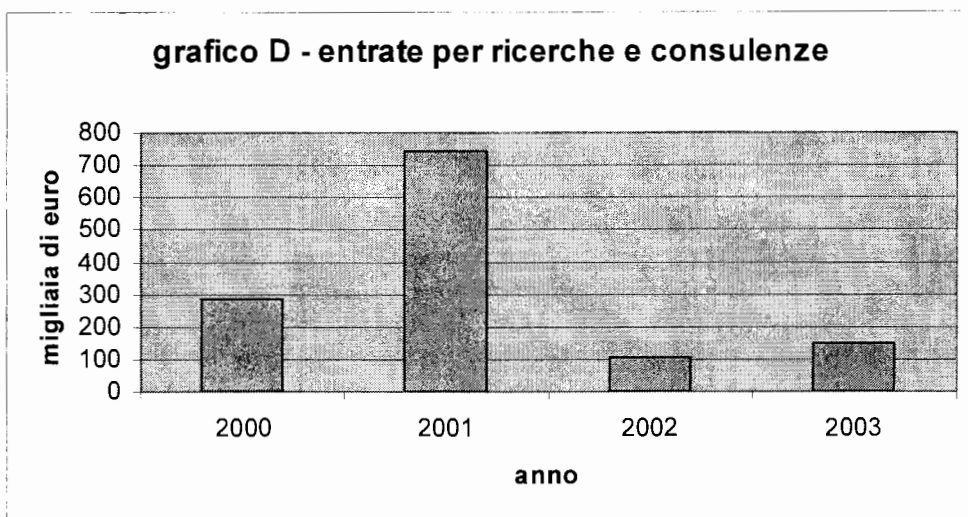
Se è dunque ragionevole supporre che la flessione delle quote associative rientri nella norma, in considerazione dell'attuale congiuntura che colpisce anche il mondo dell'urbanistica e soprattutto i nostri maggiori sponsor, le amministrazioni pubbliche, altrettanto deve potersi concludere riguardo la crescita delle uscite e dei cosiddetti costi fissi.

Risentendo degli aumenti generalizzati, nella progressione storica detti costi subiscono un incremento sia per ciò che riguarda il *personale dipendente* (95 mila euro contro i 74 mila del 2002) sia per le uscite imputabili al *funzionamento degli organi collegiali* (50 mila a fronte di 37 mila), come evidenziato nei successivi grafici B e C.

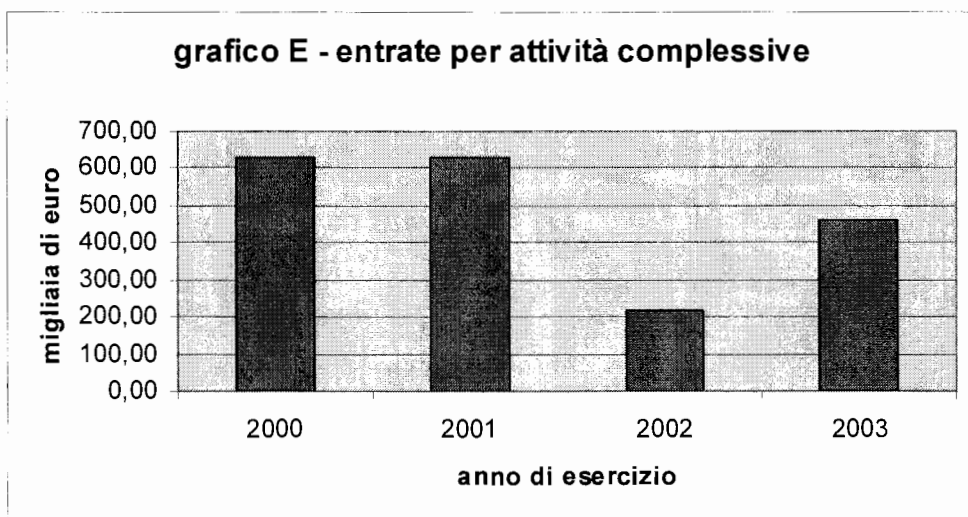




Per quanto riguarda le entrate per *ricerche e consulenze*, dal raffronto con i precedenti esercizi finanziari (vedi grafico D) sembra ormai stabile la tendenza ad una certa diminuzione, anche se il relativo valore, riportato nel bilancio nel 2003, resta comunque superiore a quello del 2002.



Similmente, anche le entrate per le *attività* (grafico E), costituite dalla somma delle *ricerche e consulenze*, *attività editoriali* (al cui interno ricadono i Rapporti regionali) e *convegni e rassegne* (la cui voce maggiore è rappresentata dal XXIV Congresso di Milano), pur in aumento rispetto al precedente bilancio 2002, sono comunque inferiori ai 600 mila euro percepiti nel 2000 e 2001.



Di grande utilità può essere, infine, il confronto tra bilancio consuntivo e preventivo (allegato 1 – prima e seconda colonna). Lo scostamento tra i due documenti contabili non è di poco conto; indagarne le cause serve a delineare eventuali politiche correttive o, quanto meno, ad elaborare preventivi più aderenti alla realtà al fine di procedere ad un effettivo controllo della gestione economica dell'INU.

Quanto ai componenti positivi di reddito, il consuntivo è complessivamente inferiore di 400 mila euro rispetto al preventivo che, invece, chiudeva con un totale di 1.709.369,46 euro. La diminuzione riguarda principalmente le *attività* (inferiori di 220 mila euro) e, al loro interno, quelle per *ricerche e consulenze* (120 mila euro in meno) e i *convegni e rassegne* (100 mila euro in meno). Diminuiscono anche i *ricavi delle Sezioni*, complessivamente inferiori di 180 mila euro rispetto alle previsioni 2003.

Per quanto riguarda i componenti negativi, la differenza tra preventivo e consuntivo è di circa 260 mila euro in minori spese. In questo caso, gli aumenti più consistenti sono imputabili al capitolo *dipendenti e collaboratori* (maggiori di oltre 30 mila euro). Le diminuzioni, invece, si registrano sul versante delle *attività*, con minori spese per circa 290 mila euro, concentrate nei *convegni e rassegne* (170 mila) e nelle *ricerche e consulenze* (120 mila).

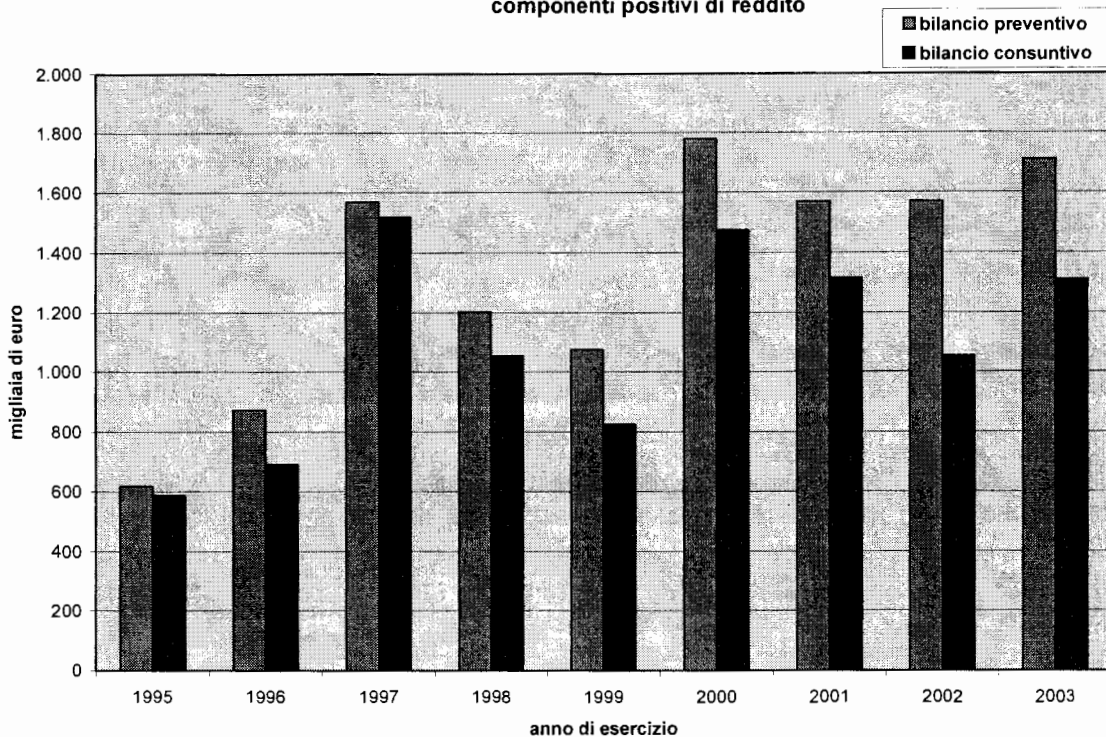
A fronte della situazione appena descritta in termini di gestione economica, è necessario fare anche cenno allo stato patrimoniale al 31 dicembre 2003 (allegato 4), che chiude non solo in pareggio ma anche in con un aumento di 141 mila euro rispetto al precedente esercizio. Sono ancora alti i crediti verso i clienti (299 mila euro) così come, sul versante delle passività, si registrano debiti elevati, complessivamente pari a 220 mila euro.

Da ultimo, sono state allegate a questo documento le due relazioni, entrambi di esito positivo, redatte rispettivamente dal revisore dei conti “esterno” all'INU, il dott. Fichera (allegato 5), e dal collegio dei revisori “interni”, costituito dal prof. Pozzoli (incaricato dal Comune di Firenze, nostro socio), dal dott. Genovese e dal prof. Moccia (allegato 6).

BILANCIO PREVENTIVO 2004

Nel precedente commento al bilancio consuntivo 2003 si è già rilevata la discordanza tra preventivo e consuntivo. Il grafico F, di seguito riportato, mette in evidenza che negli ultimi anni, dopo essersi registrato nel 2000 un incremento delle entrate complessive dell'INU, si è proceduto ad elaborare preventivi piuttosto ottimistici che non tenevano conto dei mutamenti economici, con la conseguenza di un elevato scostamento della realtà dalle previsioni effettuate.

grafico F - bilanci preventivi e consuntivi
componenti positivi di reddito



Tale scostamento si accentua, in particolare, sul versante delle entrate e soprattutto per quelle attività di maggiore importo, soprattutto se ripartite su più esercizi contabili.

Alla luce di tali considerazioni, il CdN del 12 giugno scorso, nell'approvare il bilancio consuntivo, ha chiesto di apportare alcune modifiche al preventivo 2004 affinché le relative previsioni fossero maggiormente aderenti alle entrate/uscite effettive all'anno di riferimento.

Di conseguenza, il preventivo che oggi si sottopone all'approvazione dell'assemblea è il documento modificato sulla base delle indicazioni del Direttivo Nazionale (allegato 7).

Il preventivo 2004 chiude in pareggio, sia per i componenti positivi che per quelli negativi di reddito, entrambi attestati intorno ai 1.440 mila euro a fronte degli oltre 1.780 mila del documento inizialmente sottoposto al CdN. Il saldo in diminuzione tra i due documenti contabili è di circa 340 mila euro ed è in linea pressappoco con la differenza rilevata tra preventivo 2003 e relativo consuntivo (400 mila euro).

Da un rapido esame di insieme si rileva che sono rimasti inalterati solo gli importi del capitolo relativo alle *entrate per quote associative*, complessivamente pari a 338 mila euro, così come le *attività editoriali*, che sommano a 112 mila euro.

Quanto ai componenti positivi di reddito, le modifiche più consistenti sono state apportate alle attività di *ricerca e consulenza*, qualora previste in un arco temporale di due o più anni (Ascom Taranto, Prototipo della carta dei suoli per la Regione Basilicata, ecc.), e a quelle relative alla V RUN nel capitolo *convegni e rassegne*. La manifestazione, svoltasi lo scorso novembre, può considerarsi a cavallo tra i due esercizi finanziari, come di fatto si sta registrando sia per i ricavi che per le spese.

Non di meno è stato ridimensionato anche l'importo delle *entrate delle Sezioni regionali* (capitolo 4.0.0) al fine di tenere conto del predetto criterio di ripartizione temporale. Nel caso in esame, le diminuzioni hanno agito principalmente nei confronti delle voci *ricerche e altre attività*.

Di pari passo sono stati apportati alcuni tagli al quadro dei componenti negativi di reddito. Essi riguardano, sostanzialmente, i costi delle *attività di ricerca e consulenza*, quelli per la V RUN nei *convegni e rassegne*, infine quelli imputabili alle *iniziative regionali*.

Particolare attenzione merita proprio la trattazione della V RUN, riguardo la quale il preventivo 2004 espone soltanto le entrate ed uscite attribuibili all'anno di esercizio mentre - è il caso di ricordarlo - la manifestazione si è chiusa con un saldo attivo di circa 40 mila euro, al netto della quota pannelli da versare alle Sezioni regionali.

Infine, un'ultima considerazione deriva dalla constatazione che, pur approvando questo documento nel 2005, oggi ancora non è possibile disporre del consuntivo 2004 né della situazione patrimoniale al 31 dicembre 2004. Ciò dipende, in buona sostanza, dal fatto che serve ancora qualche mese per acquisire gran parte della documentazione regionale: senza l'apporto delle Sezioni INU, il cui conto economico costituisce oltre il 30% circa del bilancio dell'Istituto, tirare le somme ora sarebbe soltanto un esercizio contabile.

ALCUNE NOTE A MARGINE

Questa modalità di gestione dei bilanci consente non soltanto di formulare ipotesi previsionali più coerenti con i reali flussi in entrata/uscita ma, soprattutto, è di ausilio per definire alcune politiche correttive, anche in relazione alla particolare congiuntura economica che sta attraversando il paese e agli ineluttabili riflessi sulle casse dell'Istituto.

Se ormai da diversi l'INU è cosciente che la parte di competenza nazionale delle quote associative (intorno ai 180/200 mila euro) riesce a coprire appena il 65% del costo del personale e di gestione della sede nazionale (circa 280/300 mila euro), è necessario rendersi anche conto che gli utili delle attività derivanti dalle *ricerche e consulenze* e dai *convegni e rassegne* sembrano diminuire, con la conseguenza di diventare insufficienti a colmare il restante 35%.

A fronte di questa situazione, va tuttavia rilevata la difficoltà nel comprimere più di tanto alcuni costi fissi. Al contrario, proprio nell'ultimo arco dell'anno, sebbene a parità di spesa, si è dovuto procedere alla regolarizzazione del rapporto di lavoro del personale già esistente presso INU Edizioni. Questa iniziativa avrà riflessi anche sui costi dell'Istituto, in quanto, per una parte del monte ore, detto personale potrà essere utilizzato sia per la gestione amministrativa e contabile della sede centrale che per la creazione di una segreteria centralizzata a servizio delle Sezioni INU (*call center*).

Queste considerazioni possono destare alcune preoccupazioni se si passa dal versante economico a quello finanziario. E' ormai diventato strutturale il fenomeno di una certa precarietà nel pareggio dei flussi di cassa, con particolare riguardo ai primi tre mesi dell'anno o in occasione di manifestazioni di notevole rilevanza, come nel caso della V RUN di Venezia, le cui spese risultano anticipate rispetto alle entrate.

Causato da una generalizzata insolvenza in tempi rapidi e certi degli Enti pubblici, il problema finanziario si sta manifestando ormai con cadenza regolare.

In generale, per far fronte all'indebitamento si è, purtroppo, proceduto sospendendo i versamenti delle quote associative da parte del Nazionale verso le Sezioni a partire da metà dello scorso anno (nell'allegato 3 sono riportati i debiti sulle quote associative 2004).

Nell'esercizio 2004, è stato necessario ricorrere anche al prestito da parte delle Sezioni verso il Nazionale, come riportato nell'allegato 9, per far fronte alle spese organizzative della Rassegna nazionale.

Inoltre, per far fronte ai debiti contratti in occasione della V RUN sono state assunte le seguenti due misure:

- recupero crediti nei confronti delle amministrazioni ancora debentrici¹;
- ricorso al prestito bancario, scontando alcune fatture ancora non liquidate da parte delle amministrazioni committenti.

Premesso quanto sopra, è necessario delineare alcuni capisaldi per procedere all'avvio di misure correttive.

Un primo obiettivo consiste nella diminuzione delle spese fisse, con particolare riguardo a quelle per il personale. Le assunzioni effettuate di recente da INU Edizioni devono intendersi quale atto per certi versi "dovuto", da integrare necessariamente con misure di riordino delle mansioni e delle attività per evitare inutili sottoutilizzazioni del personale dipendente.

¹ Al 31 dicembre 2004, sulla previsione di 365 mila euro di entrate per la partecipazione degli espositori alla V RUN, l'INU ha incassato 130 mila euro; ad oggi risultano recuperati ulteriori 50 mila euro con la previsione di altri 30 mila euro nel giro di qualche settimana;

Un secondo obiettivo è costituito dal ridimensionamento dei costi delle manifestazioni, con particolare riferimento a quelle istituzionali. Proprio in questo caso è possibile procedere alla riduzione di alcuni costi, come ad esempio tornare ad un'organizzazione più interna all'INU, anche per ciò che riguarda le attività legate all'allestimento. La prossima manifestazione è il XXV Congresso di Roma. Esorto, a questo riguardo, il futuro comitato organizzatore a prendere in considerazione alcune voci di spesa suscettibili di riduzioni di entità non indifferente, a cominciare dalla durata della manifestazione stessa, dal noleggio della sala, dai costi degli impianti, dai costi per l'ospitalità e, infine, da quelli di gestione (segreteria, hostess e personale dedicato al ricevimento, spese di riscaldamento, pulizie).

Riguardo le manifestazioni, da considerarsi un valore aggiunto per l'amministrazione ospitante, un terzo elemento potrebbe consistere nel far competere le città tra loro, anche dal punto di vista dell'entità del contributo per l'Istituto, per ospitare le iniziative culturali promosse dall'INU.

Un'ultima importante misura può essere il ricorso a forme di solidarietà e sussidiarietà all'interno dell'INU. Tale ipotesi può tradursi sia come contributo economico dal centro verso la periferia o viceversa, nel caso di manifestazioni onerose se ad esclusivo carico del nazionale (vedi prestito interno in occasione della V RUN), sia in termini di collaborazione, sotto forma di assistenza operativa, tecnica ed organizzativa del centro verso le Sezioni o delle Sezioni tra loro.